**Introduzione**

La mostra, frutto di un lungo lavoro ideato e curato da Adamo Antonacci, affiancato dal fotografo Leonardo Baldini, affronta numerosi temi che si intrecciano tra loro.

Sono stati selezionati dal curatore, secondo criteri qualitativi e gusto personale, dieci capolavori della storia dell’arte dal XV al XX secolo riferiti agli episodi della vita di Cristo, dall’Annunciazione alla Natività, dalle storie della Passione alla Cena in Emmaus. A partire da queste opere sono stati allestiti dei veri e propri set fotografici con scenografie accurate e una sapiente regia: un lavoro complesso e sofisticato reso possibile grazie al coinvolgimento di professionisti del settore come scenografi, truccatori, tecnici delle luci, costumisti.

Solo le persone fotografate non sono professioniste, ed è stata questa la scelta più coraggiosa, strumento e obiettivo di una riflessione molto più profonda. Gli “attori” coinvolti per ridare vita ai personaggi dipinti nei quadri dei grandi maestri del passato sono infatti ragazzi e ragazze con disabilità e alcuni loro famigliari che si sono lasciati coinvolgere in un dialogo con l’espressione artistica e con i temi che essa incarna, intensificandone il significato.

Non si tratta di veri e propri *tableau vivant* fotografati né di semplici tentativi di imitazione o riproduzione delle opere originali: agli scatti, infatti, sono seguite ore di meticolosa post-produzione che però non ha mai modificato volti ed espressioni degli “attori” ai quali era stato chiesto di interpretare e vivere in prima persona la scena e non solo di mettersi in posa. Questo li ha resi realmente protagonisti dell’opera d’arte e non uno strumento passivo per arrivare alla sua riproduzione fotografica.

Dietro questo progetto non ci sono solo tecnicismo e professionalità, ma c’è umanità, c’è poesia, c’è il desiderio di appropriarsi della bellezza e di fare un’esperienza di senso. Il video in mostra e le foto del backstage aiutano a rievocare tutto ciò.

Pertanto, in questa edizione della mostra, che dal 2017 è stata presentata in diverse sedi, è stato chiesto ad alcune persone con disabilità (coordinate dalla Cooperativa Arcipelago – Anffas Nordmilano di Cinisello Balsamo, insieme a Consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità), di proseguire idealmente il progetto e di mettersi in gioco in prima persona, leggendo il senso delle opere esposte dal loro personale punto di vista. Ciascun visitatore potrà “vederle” in azione scansionando il QR code accanto ad ogni fotografia. È un nuovo tassello che dà ulteriore vitalità a questo splendido progetto, espressione di un lavoro che vuole essere realmente inclusivo e generare in tutti la stessa esperienza di bellezza.

Nell’ambito del percorso educativo e formativo “Cultura Accessibile”, avviato presso la Cooperativa Arcipelago – Anffas Nordmilano di Cinisello Balsamo, alcune persone con disabilità hanno imparato a introdurre i visitatori in luoghi d’arte: ogni volta si crea una relazione, dove un *io* e un *tu* possono entrare in contatto attraverso la realtà che osservano. Anche in questo caso le persone coinvolte condividono con ciascun visitatore di questa mostra il loro pensiero a partire da ciò che ogni immagine ha suscitato in loro. Accanto ad ogni immagine è presente un QR code attraverso il quale è possibile scaricare il loro personale racconto, tradotto anche in LIS (lingua italiana dei segni).

*Grazie a Tania Brambilla, Gianluca Panizza, Martina Valentini, Stefano Veneziani (guide alla mostra), Corrado Pizzino (accoglienza), Stefano Emolo (fotografo), che ci accompagnano lungo questo percorso.*

Milano, 4 marzo 2024